

Dirigenti Pá Stipendi tagliati con stop a premi e indennità

► Nel mirino le parti variabili dei compensi ► Nessuno comunque potrà guadagnare cresciute in particolare per i super-manager più del capo dello Stato, circa 250 mila euro

IL PIANO

ROMA Riduzione dei super-stipendi, contratti a tempo, rotazione degli incarichi, ruolo unico dei dirigenti. Si inizia a delineare la strategia del governo in tema di dirigenza, piatto forte della più generale riforma della pubblica amministrazione annunciata dal governo Renzi. Lo stesso tema è affrontato anche nel documento sulla revisione della spesa firmato da Carlo Cottarelli, che prende lo spunto dai confronti internazionali: ad esempio per i dirigenti apicali italiani la retribuzione lorda vale oltre 12 volte il reddito pro capite, contro valori che oscillano tra il 5 e l'8 per Gran Bretagna, Germania e Francia.

I RISPARMI

Da questa voce l'esecutivo conta di ricavare già quest'anno circa 500 milioni di risparmi. L'intenzione è intervenire non sullo stipendio base ma sulle indennità ed in particolare quelle legate ai risultati. In effetti i dati del Conto annuale della Ragioneria generale dello Stato evidenziano negli ultimi anni una crescita delle retribuzioni che varia da comparto a comparto, ma che è molto spesso legata all'incremento della parte variabile. Nel caso della presidenza del Consiglio ad esempio negli otto anni che vanno dal 2004 al 2012 il valore medio della retribuzione di un dirigente di prima fascia è passato da 101.107 a 185.934 euro, con un incremento dell'83,9 per cento (a fronte di un'inflazione cumulata del 16,8).

Questa sorprendente dinamica dipende in modo essenziale dalle indennità fisse e accessorie, il cui totale è quasi triplicato nel periodo considerato, passando da poco più di 40 mila a poco meno di 120 mila euro. Naturalmente il confronto sui dati medi

nasconde molte situazioni diverse (compresa per quel che riguarda Palazzo Chigi la presenza di molti dirigenti esterni), e nel caso specifico la progressione annuale delle retribuzioni è influenzata anche dall'andamento non lineare della contrattazione, per cui in un determinato anno possono riversarsi arretrati di quelli precedenti.

LE DIFFERENZE

In generale situazione è piuttosto differenziata non solo tra comparto e comparto ma anche tra i dirigenti di prima fascia (che guidano dipartimenti o direzioni generali) e gli altri, che oltre a collocarsi su livelli più bassi hanno avuto in genere una dinamica meno favorevole. Ad esempio nel comparto ministeri i dirigenti di seconda fascia hanno avuto tra il 2001 e il 2012 una crescita retributiva inferiore a quella del personale non dirigente, ed anche all'inflazione del periodo.

Il taglio delle indennità, in un assetto legislativo in cui i dirigenti sono contrattualizzati (quindi la loro retribuzione non è fissata per legge), è una strada comunque non priva di rischi, visto che c'è la prospettiva molto concreta di ricorsi da parte degli interessati. In ogni caso il governo sarebbe intenzionato a fissare un tetto massimo pari all'emolumento del presidente della Repubblica, circa 250 mila euro l'anno.

L'altro obiettivo già annunciato dallo stesso presidente del Consiglio riguarda la mobilità dei dirigenti. Principio che in realtà è almeno in parte già presente nei contratti; si punta però a stabilire in modo più vincolante il metodo della rotazione degli incarichi e il ricorso a contratti a tempo determinato. Collegato al tema della mobilità è quello del cosiddetto ruolo unico, nel quale verrebbero inseriti

tutti i dirigenti delle varie amministrazioni. Una scelta di semplificazione che però presenta qualche difficoltà applicativa.

Nelle intenzioni la riforma dovrebbe essere portata a termine entro il mese di aprile. Per ora non ci sono stati significativi contatti con le organizzazioni sindacali interessate; e restano coperte le carte sul tipo di strumento legislativo da adottare.


A. Bas.
L. Ci.


© RIPRODUZIONE RISERVATA


NELLA RIFORMA ANCHE ROTAZIONE E INCARICHI A TEMPO DETERMINATO L'INCOGNITA DEI RICORSI

Quanto sono cresciute le retribuzioni medie dei dirigenti

 PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI	2004	2012	Var.
Dirigenti prima fascia fascia	101.107	185.934	83,9%
• di cui: totale indennità	43.421	119.748	175,8%
Dirigenti seconda fascia	64.332	97.087	50,9%
• di cui: totale indennità	22.984	48.834	112,5%
Personale non dirigente	32.567	50.239	54,3%
• di cui: totale indennità	11327	22094	95,1%

 COMPARTO MINISTERI	2001	2012	Var.
Dirigenti prima fascia fascia	133.715	182.973	36,8%
Dirigenti seconda fascia	71.147	86.204	21,2%
Personale non dirigente	22.375	28.428	27,1%

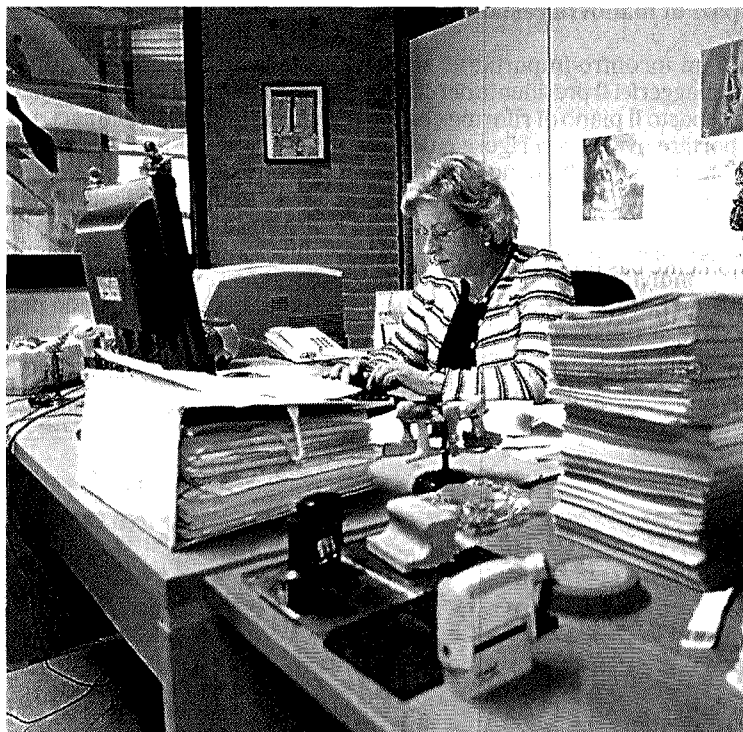
 SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	2001	2012	Var.
Medici	59.976	73.822	23,1%
Dirigenti non medici	48.096	64.667	34,5%
Personale non dirigente	22.297	30.192	35,4%

 SCUOLA	2001	2012	Var.
Dirigenti	41.457	66.290	59,9%
Personale	24.141	29.210	21,0%

Inflazione 2004/2012 16,8% Inflazione 2001/2012 25,0%

Fonte: conto annuale RGS

centimetri



Giro di vite per gli stipendi dei manager

